

Comune di Santa Maria della Versa



Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

Sintesi non Tecnica

della proposta di Rapporto Ambientale

studio tecnico

PROGEDIL

Dott. Ing. Fabrizio Sisti

Via Cesare Battisti, 46
27049 Stradella (PV)

A cura di:

Dott. Ing. Arch. Viola Cappelletti

Indice.....	1
Premessa	2
Cap. 1 Introduzione.....	5
Cap. 2 Inquadramento	9
2.1 Quadro di riferimento normativo	9
2.1.1 La Direttiva Europea	9
2.1.2. La situazione normativa nazionale	10
2.1.3. La normativa regionale lombarda	11
2.2 Quadro programmatico	13
2.3 Quadro conoscitivo socio-economico ed ambientale.....	14
Cap. 3 Valutazione degli Obiettivi di Piano.....	15
3.1 Obiettivi della variante parziale al PGT	15
3.2 Matrice di coerenza.....	16
3.3 Schede di approfondimento e azioni di risposta.....	17
3.4 Considerazioni di sintesi.....	17
Cap. 4 Valutazione delle azioni dirette	19
4.1 Le azioni del PGT: sistemi insediativo, della mobilità e socio-economico	19
4.2 Valutazione delle azioni dirette	21
4.3 Considerazioni di sintesi e indicazioni di compatibilizzazione	26
Cap. 5 Programma di Monitoraggio.....	27
Allegato 1 Schede tecnico-progettuali degli	39
Ambiti di Trasformazione.....	39

L'Amministrazione comunale di Santa Maria della Versa è dotata di Piano di Governo del Territorio (PGT) adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30.03.2010 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 29 del 13.11.2010; l'avviso di avvenuta approvazione è stato pubblicato sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 22 del 01.06.2011, data a partire dalla quale il P.G.T. ha assunto piena efficacia.

Dal momento che il PGT è giunto quasi a metà della sua vita utile, essendo trascorsi circa due anni di vigenza dello strumento, prima della revisione quinquennale cui il Documento di Piano deve essere sottoposto, e tenuto conto delle richieste di variante pervenute, l'amministrazione comunale intende procedere ad una variante parziale al PGT, interessante la normativa di piano e gli elaborati cartografici.

A seguito di tale proposito l'ente locale ha avviato, con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 24.04.2012, il procedimento relativo alla redazione di una variante parziale al P.G.T.

Si pone in primo luogo in evidenza che la variante, così come proposta, si configura come interessante l'intero PGT, con ricadute in particolare sul Documento di Piano. Le modifiche proposte riguardano in generale variazioni minori da applicarsi ad ambiti consolidati, tuttavia si prevedono anche interventi sugli ambiti di trasformazione. In particolare viene proposto lo stralcio di un intero ambito di trasformazione residenziale, lo stralcio di una porzione di un ulteriore ambito di trasformazione residenziale e l'inserimento di un nuovo ambito di trasformazione produttiva.

Stanti le succitate caratteristiche, la procedura di variante deve essere affiancata dalla procedura di VAS. È infatti necessario distinguere tra due possibili casi:

- Per quanto riguarda una variante generale allo strumento urbanistico, in particolare la redazione di un nuovo Piano di Governo del Territorio, così come per le varianti parziali che incidano in maniera sostanziale sull'assetto strategico proposto dal Documento di Piano, è necessario che la procedura di PGT sia affiancata dalla **procedura ordinaria di VAS**. I citati provvedimenti normativi prevedono l'articolarsi della conferenza di valutazione in una serie di sedute, nel numero minimo di due. La DRG IX/761 cita: "La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di *scoping* predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del DdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS)." La prima conferenza è dunque di inquadramento ed orientamento, e permette di definire come ed in che misura il procedimento di VAS sarà integrato nel processo di pianificazione, del quale fin da subito si deve definire la portata in termine di impatti ambientali. Prosegue la DGR nell'illustrare i contenuti della conferenza di valutazione finale, che è convocata una volta definita la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale; quest'ultimo è a tutti gli effetti un elaborato di piano e l'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente è possibile solo grazie ad una lettura integrata di tutti i documenti costituenti il PGT ed in particolare il DdP.
- Per quanto riguarda invece varianti parziali allo strumento urbanistico vigente che non comportino variazioni degli aspetti strategici illustrati tra i contenuti del Documento di Piano o che interessino esclusivamente il Piano delle Regole e/o il Piano dei Servizi (ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 2, della L.R. 12/2005), la normativa prevede la possibilità di assoggettare la variante alla verifica della effettiva necessità di sottoporre

l'iter di approvazione della variante medesima all'intero procedimento di VAS. Tale procedimento, denominato "verifica di assoggettabilità", può condurre all'accertamento dell'obbligatorietà di assoggettare la variante al processo di VAS, ricadendo quindi nelle modalità operative illustrate sinteticamente al punto precedente, oppure, in casi particolari, alla possibilità di avviare un procedimento semplificato, detto "verifica di assoggettabilità".

Come riportato al punto 2.1 dell'Allegato 1b della DGR IX/761, Documento di Piano - PGT piccoli comuni le varianti: "sono di norma assoggettate a VAS", tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti: a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche; b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE; c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori."

La variante al PGT oggetto del presente studio non rispetta i dettami del succitato punto c), in quanto determina la modifica di aree di superficie e importanza rilevanti; essa dovrà essere dunque affiancata da **procedura ordinaria di VAS** e la conferenza dovrà essere articolata in **almeno due sedute di valutazione**.

Il principale elaborato tecnico previsto in un processo di VAS è il Rapporto Ambientale, di cui questo documento di *scoping* costituisce parte integrante, nella definizione degli obiettivi preliminari di piano, nell'individuazione di un quadro di riferimento normativo, programmatico e conoscitivo-analitico e nella strutturazione della metodologia di lavoro.

Lo *scoping* si prefigge quindi diversi obiettivi:

- Definizione del quadro programmatico:
 - obiettivi, previsioni e prescrizioni della pianificazione sovraordinata e di settore sul territorio,
 - criticità,
 - punti di forza,
 - temi di area vasta.
- Definizione del quadro conoscitivo:
 - contesto territoriale,
 - contesto socio-economico,
 - contesto ambientale con particolare attenzione ai fattori ambientali significativi e/o problematici.
- Individuazione dei criteri di sostenibilità di riferimento per il piano.
- Definizione degli obiettivi preliminari del piano.

La fase di *scoping* si concluderà con il completamento del quadro analitico-conoscitivo a supporto delle scelte pianificatorie e l'indizione della prima Conferenza di Valutazione, all'interno della quale verranno presentati i contenuti del presente documento e lo stato di avanzamento complessivo dei procedimenti di piano e di VAS.

A seguito di tale incontro verranno acquisiti i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico, soggetti individuati dal comune nella Deliberazione della Giunta Comunale del 18 maggio 2013, n. 25 come di seguito richiamato, e invitati a partecipare alle sedute di Conferenza di Valutazione.

- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Pavia,
 - A.S.L. di Pavia,
 - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici – Milano,
 - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia
 - Enti territorialmente interessati:
 - Provincia di Pavia - Settore Territorio,
 - Regione Lombardia – STER di Pavia
 - Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica
 - comuni contermini: Canevino, Golferenzo, Montecalvo Versiggia, Volpara, Rovescala, Pietra Dé Giorgi, Ziano Piacentino, Nibbiano, Castana, Montù Beccaria, Lirio
 - Corpo forestale dello Stato
 - Comunità Montana Oltrepò Pavese
- I soggetti sopraindicati sono integrati da:
- AATO di Pavia
 - Enti erogatori / gestori di servizi sul territorio: Broni Stradella s.p.a., ACAOP s.p.a., Enel distribuzione s.p.a., Enel Rete gas, Enel sole s.r.l., Telecom Italia s.p.a.
- Pubblico:
 - Privati cittadini del comune di Santa Maria Della Versa in forme singole ed associate
 - Associazioni, organizzazioni e gruppi presenti sul territorio comunale: Protezione civile, Gruppo alpini, Pro-loco, ecc.
 - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale: WWF, Legambiente, Italia Nostra
 - Associazioni di categoria: Federazione Provinciale Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltura, Unione Agricoltori, Associazione Artigiani, Associazione Commercianti
 - Parti sociali: Sindacati di categoria CGIL – CISL – UIL, Pensionati di CGIL – CISL – UIL

Sono inoltre individuate le seguenti figure:

- Autorità proponente: Amministrazione Comunale di Santa Maria della Versa;
- Autorità procedente per la VAS: Amministrazione Comunale di Santa Maria della Versa nella persona del sindaco pro tempore, sig. Giampaolo Lacchini;
- Autorità competente per la VAS: ing. Roberta Moroni, Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Santa Maria della Versa.

SI PONE IN EVIDENZA CHE, TRATTANDOSI DI UNA VARIANTE PARZIALE AD UN PGT APPROVATO MENO DI DUE ANNI FA, CI SI RIFERIRÀ AL RAPPORTO AMBIENTALE REDATTO AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PGT, PROVVEDENDO AD UN CONGRUO AGGIORNAMENTO E COMPLETAMENTO DELLE INFORMAZIONI IN ESSO CONTENUTE.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo integrato con il procedimento di piano, volto a valutare la coerenza delle scelte pianificatorie rispetto a criteri di sostenibilità ed a definire potenziali risposte ed impatti che gli obiettivi e le azioni del PGT possono avere sul sistema urbano inteso nella sua complessità, anche se declinato in particolare nelle componenti ambientali.



Il tema della VAS è esplicitamente trattato all'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. *Legge per il Governo del Territorio*, anche se riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma. In particolare l'art. 8 definisce i contenuti del Documento di Piano, unico dei tre atti costituenti il PGT ad essere assoggettato a VAS, assegnandogli il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali. L'aspetto di maggior rilievo è che tra i criteri dimensionali per la definizione dei fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

Il PGT si compone di tre atti

Documento di Piano (DdP): elementi strategici del PGT

- + Individuazione delle aree di sviluppo residenziali e produttive
- + Definizione degli interventi sul sistema della mobilità

Piano delle Regole: la città consolidata

- + Disciplina puntuale dell'uso del suolo per le aree edificate
- + Disciplina puntuale dell'uso del suolo per le aree agricole

Piano dei Servizi: la "città pubblica"

- + Individuazione puntuale dei servizi esistenti e di progetto
- + Interrelazione con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche ed il Bilancio Comunale (a garanzia della fattibilità degli interventi proposti)

Il Documento di Piano (DdP) costituisce il collegamento tra la pianificazione di livello comunale, in quanto riferimento per la stesura degli altri due atti del PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e per tutta la pianificazione attuativa e di settore, e quella di area vasta, essendo sottoposto a verifica di compatibilità rispetto al PTCP e dovendo anche segnalare agli enti territorialmente competenti o di settore temi di rilevanza sovralocale.

Il concetto fondamentale, cui si è già fatto precedentemente cenno, che permea la relazione tra Documento di Piano e Valutazione Ambientale Strategica, è la stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS. A livello operativo, essa risulta esplicitata nella DGR VIII/6420, dove vengono enunciate le fasi del procedimento e si illustrano gli scopi ed i contenuti delle conferenze di valutazione.

“La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di *scoping* predisposto al fine di determinare l’ambito di influenza del DdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS).” La prima conferenza è dunque di inquadramento ed orientamento, e permette di definire come ed in che misura il procedimento di VAS sarà integrato nel processo di pianificazione, del quale fin da subito si deve definire la portata in termine di impatti ambientali.

La DGR prosegue nell’illustrare i contenuti della conferenza di valutazione finale, che è convocata una volta definita la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale; quest’ultimo è a tutti gli effetti un elaborato di piano e l’espressione del parere motivato da parte dell’autorità competente è possibile solo grazie ad una lettura integrata di tutti i documenti costituenti il PGT ed in particolare il DdP.

La VAS non è dunque una procedura a sé stante, ma uno strumento per introdurre metodi di valutazione nella gestione del processo pianificatorio decisionale: essa concorre a definire gli obiettivi quantitativi di sviluppo, ed i limiti e condizioni di sostenibilità che l’art. 10 indica tra i contenuti del Documento di Piano del PGT.

Si riportano di seguito l’estratto dell’art. 10 bis della LR 12/2005 ed uno schema procedurale che mostra lo sviluppo in parallelo del procedimento di piano e di quello di VAS.

Contenuti del Documento di Piano (LR 12/2005, art. 10 bis, comma 4):

- a) individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;
- b) determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale;
- c) determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale, in applicazione dell'articolo 15, commi 1 e 2, lettera g);
- d) dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo;
- e) individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva;
- e-bis) individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, le aree di cui all'articolo 1, comma 3-bis, determinando le finalità del recupero e le modalità d'intervento, anche in coerenza con gli obiettivi dell'articolo 88, comma 2;
- e-ter) d'intesa con i comuni limitrofi, può individuare, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, le aree nelle quali il piano dei servizi prevede la localizzazione dei campi di sosta o di transito dei nomadi;
- e-quater) individua i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio, definendo altresì specifici requisiti degli interventi incidenti sul carattere del paesaggio e sui modi in cui questo viene percepito;
- f) determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;
- g) definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

Procedura di piano (ex LR 12/2005 e s.m.i.)	Procedura di VAS (ex DGR VIII/6420, 27.12.2007 e DGR IX/761 del 10.11.2010)
Avvio del procedimento	Avvio del procedimento
Avviso di avvio del procedimento di piano	Avviso di avvio del procedimento di VAS
Affidamento incarico	Affidamento incarico
Esame proposte pervenute da parte della cittadinanza	Individuazione dei soggetti interessati Definizione delle modalità di informazione e comunicazione
Convocazione conferenza di valutazione: prima seduta	
Orientamenti iniziali del piano, quadro analitico, definizione schema operativo	Documento di <i>scoping</i>
Elaborazione del piano	Elaborazione documenti VAS
Messa a disposizione	
Proposta di piano	Rapporto ambientale
Messa a disposizione della <i>proposta di Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica, nonché dell'eventuale studio di incidenza</i> , da comunicare a soggetti competenti in materia ambientale e ad enti territorialmente interessati e da pubblicare all'Albo pretorio la notizia dell'avvenuta messa a disposizione; invio dello studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS; entro 60 giorni dalla messa a disposizione i soggetti possono esprimere parere da inviare al comune ed all'autorità competente; l'autorità competente in materia di SIC e ZPS esprime parere <u>obbligatorio e vincolate</u>	
Convocazione conferenza di valutazione: seduta finale	
Formulazione parere motivato da parte dell'autorità competente per la VAS	
Acquisizione parere parti sociali ed economiche, mediante consultazione, entro 30 giorni prima dell'adozione	---
Adozione degli atti costituenti il piano: PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) Rapporto Ambientale e suoi allegati Dichiarazione di sintesi predisposta dal comune	
Deposito entro 90 giorni presso la segreteria comunale e pubblicazione sul web del <i>provvedimento di adozione, del rapporto ambientale, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</i> (per almeno 45 giorni); deposito della <i>sintesi non tecnica</i> presso gli uffici degli enti territorialmente interessati; trasmissione in Provincia, ASL e ARPA; comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati; pubblicazione sul BURL e su almeno un quotidiano o periodico locale.	
Raccolta osservazioni (almeno 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito / i successivi 30 giorni rispetto la data di pubblicazione)	
Controdeduzioni (entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni; 150 giorni se a cavallo delle elezioni); DCC di controdeduzione non soggetta a pubblicazione	
Verifica di compatibilità col PTCP da parte della Provincia (entro 120 giorni); eventuale DGR per valutare proposte di modifica o integrazione degli atti provinciali da parte del comune	
Convocazione conferenza di valutazione (eventuale): ultima seduta se intervenute modifiche al Documento di Piano a seguito dell'accoglimento di osservazioni	
Formulazione parere motivato finale; dichiarazione di sintesi finale	
Approvazione degli atti costituenti il piano: PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) Rapporto Ambientale e suoi allegati Dichiarazione di sintesi finale predisposta dal comune	
Deposito presso la segreteria comunale, invio a Provincia e Giunta Regionale, pubblicazione sul web, pubblicazione avviso di approvazione definitiva all'albo pretorio e sul BURL (dopo la trasmissione degli elaborati in forma digitale alla Regione ed alla Provincia)	
Gestione e monitoraggio	

2.1 Quadro di riferimento normativo

La metodologia di VAS proposta all'interno delle normative è ormai consolidata e trova i propri riferimenti normativi nei seguenti documenti:

1. Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
2. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *Norme in materia ambientale*;
3. L.R. 12/2005 e s.m.i., *Legge per il governo del territorio*;
4. D.C.R. VIII/351, 13 marzo 2007, *Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (art. 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)*;
5. D.G.R. VIII/6420, 27 dicembre 2007, *Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351 (Provvedimento n. 1)*.
6. D.G.R. VIII/10791, 30 dicembre 2009, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*.
7. D.G.R. IX/761, 10 novembre 2010, *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10791*.

2.1.1 La Direttiva Europea

La Direttiva 2001/42/CE è frutto di un percorso decennale, sfociato solo a fine anni Novanta in una prima proposta normativa, a sua volta scaturita da un dibattito partito negli anni '70, quando si cominciò ad avvertire a livello comunitario la necessità di prevenire i danni ambientali a monte, invece che occuparsene solo a valle con la normale valutazione d'impatto delle singole opere.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (art 1). Essa stabilisce inoltre che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione", mentre per *rapporto ambientale* si intende la parte della documentazione del piano o programma "in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Contenuti del rapporto ambientale (Allegato I Direttiva 2001/42/CE):

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

2.1.2. La situazione normativa nazionale

La normativa nazionale ha di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

Anche in questo caso viene chiarito, all'art. 11, comma 1, che la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione, sia di approvazione.

Ai sensi dell'art 7, comma 1, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali; ad esse è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale; alle regioni è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati, e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

Nello sviluppo del presente rapporto si è quindi fatto riferimento alle indicazioni più specifiche prodotte dalla Regione Lombardia, ed in particolare il documento *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi* (DCR VIII/351, 13 marzo 2007), e la successiva DGR VIII/6420, 27 dicembre 2007, la quale contiene indicazioni operative sulla strutturazione e sui contenuti del procedimento di VAS.

2.1.3. La normativa regionale lombarda

La VAS sui piani viene introdotta in Lombardia dall'art. 4 della LR 12/2005, le cui indicazioni di massima vengono specificate nei criteri attuativi approvati con le citate DCR VIII/351, DGR IX/761; viene stabilito che a livello comunale l'unico documento pianificatorio cui si applica la procedura di valutazione ambientale è il Documento di Piano.

Primi criteri attuativi relativi alla VAS sono contenuti nel documento *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007, che contiene una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale sul governo del territorio. Si sottolineano le più significative:

- La necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS.
- La VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione.
- Il processo di partecipazione deve essere integrato nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano (fase di orientamento e impostazione, eventuale verifica di esclusione -*screening*-, fase di elaborazione del piano, momenti precedenti la fase di adozione, pubblicazione del piano adottato), così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste attività di partecipazione al fine di "arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma". Ciò avviene mediante la richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni e, più in generale, al pubblico.
- La VAS deve "essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa".
- Nella fase di preparazione e di orientamento si ha l'avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l'autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le autorità ambientali, l'indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.
- Nella fase di elaborazione e redazione del piano si ha l'individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l'elaborazione del rapporto ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- Nei momenti precedenti l'adozione, l'autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica.
- I momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell'alternativa, il programma di monitoraggio, e come il parere dell'autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano.
- Dopo l'approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione

A queste indicazioni, si affiancano le disposizioni della DGR IX/761, 10 novembre 2010, *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10971.*

In particolare si definiscono i criteri per l'individuazione dell'autorità competente per la VAS, che per il Documento di Piano del PGT può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientali ai sensi dell'articolo 110 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Vengono inoltre individuati i soggetti competenti in materia ambientale, come indicati nella premessa al presente documento:

- Soggetti competenti in materia ambientale;
- Enti territorialmente interessati;
- Contesto transfrontaliero.

Vengono inoltre definiti gli *step* da percorrersi nell'elaborazione della documentazione necessaria. Si produce preliminarmente un documento di *scoping*, da portare nella prima conferenza di valutazione, che "contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del DdP e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale".

A questo momento fa seguito, come già visto, l'elaborazione del rapporto ambientale, secondo quanto disposto dalla Direttiva Europea. In fase di ultima conferenza di valutazione si presenta il rapporto ambientale, unitamente alla sintesi non tecnica, che "è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale" ed alla dichiarazione di sintesi, volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito (schema metodologico procedurale);
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel DdP e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di DdP e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel DdP.

2.2 Quadro programmatico

Con lo scopo di individuare congrui obiettivi di sostenibilità rispetto al processo di pianificazione comunale, anche nel rispetto del sistema di vincoli e tutele presenti all'interno del territorio, nel rapporto ambientale vengono analizzati in maniera tecnica gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e di settore, le cui previsioni fungono da guida e orientamento per la stesura del PGT.

Vengono quindi presi in esame i seguenti piani e programmi, individuandone obiettivi generali e specifici, con particolare attenzione all'influenza sulla realtà territoriale comunale in studio e ponendo in evidenza anche le criticità ed i temi di scala sovralocale. Questa lettura permette di operare in coerenza con lo spirito che la normativa esprime per il Documento di Piano, nel suo ruolo di raccordo tra pianificazione comunale e di area vasta.

In particolare, il presente documento si occupa di approfondire esclusivamente le tematiche affrontate in quegli strumenti urbanistici non già analizzati in sede di prima stesura del PGT.

Schede estratte dal Rapporto Ambientale redatto in sede di approvazione del PGT:

1. Piano Territoriale Regionale (PTR)
2. Piano Paesistico Regionale (PPR), quale parte integrante del PTR
3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Pavia
4. Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
5. Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
6. Piano Faunistico Venatorio e di Miglioramento Ambientale del territorio (PFV) della Provincia di Pavia 2006-2010
7. Piano Cave della Provincia di Pavia

Schede integrative:

8. Piano di Assetto idrogeologico (PAI)
9. Progetto di Piano Stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione (PSE)
10. Piano di Sviluppo Rurale Regionale 2007-2013 (PSR)
11. Piano Agricolo Triennale Regionale 2003-2005 (PAT)
12. Programma Energetico Regionale (PER)
13. Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Pavia
14. Piano del Traffico per la Viabilità Extraurbana (PTVE) della Provincia di Pavia
15. Piano d'Ambito Ottimale (PAO) dell'Autorità dell' Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Pavia
16. Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 (PTSSC) Regione Lombardia
17. Piano Ittico della provincia di Pavia

In particolare è necessario valutare l'eventuale presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) all'interno del territorio in esame, al fine di verificare la necessità o meno di sottoporre tali siti a Valutazione di Incidenza (VIC).

Sui territorio del comune di Santa Maria della Versa non sono presenti **né SIC, né ZPS**.

2.3 Quadro conoscitivo socio-economico ed ambientale

La redazione di uno strumento urbanistico quale il PGT si deve necessariamente basare su indagini territoriali che riguardino il sistema ambientale inteso nel suo complesso. Ambiente naturale e ambiente antropico si affiancano l'uno l'altro nella costruzione delle sfaccettature del contesto socio-economico ed ambientale.

Dalla data di approvazione del PGT non sono state rilevate all'interno del territorio comunale particolari trasformazioni, né per quanto concerne la composizione della popolazione, né per quanto riguarda trasformazioni dell'ambiente naturale. Per questo motivo il presente paragrafo richiama in toto le considerazioni fatte nell'ambito del Rapporto Ambientale redatto in sede di prima stesura dello strumento urbanistico comunale.

Si ricorda che le analisi contenute nelle pagine stralciate dal Rapporto Ambientale a corredo del PGT e di seguito riportare si riferiscono ai cinque comuni della media ed alta Valle Versa (Santa Maria della Versa, Montecalvo Versiggia, Volpara, Canevino e Golferenzo), che avevano redatto il piano -in particolare il Documento di Piano e le analisi- in forma congiunta.

L'interpretazione si articola nei seguenti settori:

1. Sistema vincolistico
2. Qualità dell'aria
3. Ambiente idrico superficiale e sotterraneo
4. Aspetti idrogeologici e geotecnici
5. Ecosistemi naturali e paranaturali
6. Sistema agro paesistico
7. Rumore
8. Radiazioni

In particolare è necessario valutare l'eventuale presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) all'interno del territorio in esame, al fine di verificare la necessità o meno di sottoporre tali siti a Valutazione di Incidenza (VIC).

Sui territorio del comune di Santa Maria della Versa **non sono presenti né SIC, né ZPS**, come emerge dalla lettura delle Deliberazioni Regionali sulla materia.

Infine, ai sensi della DGR VIII/8515 del 26 novembre 2008, recante *Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in accordo con la programmazione territoriale degli enti locali*, così come integrata nell'approvazione degli elaborati finali ad opera della DGR del 30 dicembre 2009, n. VIII/10962 *Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*, la definizione di Siti Rete Natura 2000 viene estesa anche ai Corridoi Regionali Primari ad alta antropizzazione (sezione libera inferiore a 500m) e le Aree prioritarie per la biodiversità, così come definite nel PTR. Il Comune di Santa Maria della Versa risulta essere solo marginalmente interessato dal corridoio primario del Torrente Scuropasso, lungo il confine nord-ovest. La variante al PGT non prevede interventi nel suddetto ambito, pertanto **si esclude la necessità di sottoporre la variante al VIC**.

3.1 Obiettivi della variante parziale al PGT

La quadro analitico costruito nei capitolo precedenti consente di strutturare una serie di indirizzi strategici che saranno alla base del piano, per affrontare e, ove possibile, mitigare o risolvere le criticità riscontrate, tutelando le sensibilità e valorizzando i punto di forza. Le singole strategie si articolano in obiettivi, qui espressi in forma generale e che saranno in seguito differenziati all'interno delle azioni che il piano proporrà per incidere sul territorio.

La tabella di seguito riportata sintetizza quelle che saranno le linee guida della variante al Piano di Governo del Territorio.

Obiettivi specifici
Ob.1 Aggiornamento delle opportunità di carattere edificatorio previste dal Piano delle Regole
Ob.2 Aggiornamento degli ambiti governati dal Documento di Piano
Ob.3 Proposta di modificazione degli indirizzi specifici relativi ai sistemi di rilevanza sovracomunale previsti dal PTCP
Ob.4 Adeguamento degli usi effettivamente insediati nel territorio comunale con le destinazioni urbanistiche previste dal PGT
Ob.5 Adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione finalizzate a migliorarne l'applicabilità in fase attuativa
Ob.6 Correzione di errori materiali presenti nella documentazione costitutiva del PGT
Ob.7 Rettifica del confine comunale

3.2 Matrice di coerenza

Gli obiettivi generali di piano precedentemente enunciati vengono ora incrociati in una apposita matrice con i criteri di sostenibilità, per verificare il grado di sostenibilità delle proposte di piano, lette nei loro indirizzi più generali.

Per dare una maggiore leggibilità si riporta qui di seguito l'elenco dei criteri di sostenibilità, già adeguatamente presentati nel paragrafo 3.3.

Criteri	
Sistema della mobilità	C1. Equilibrio dei sistemi di trasporto locali e sovralocali in relazione ai bisogni socio-economici ed a quelli di valorizzazione territoriale.
Sistema insediativo e socio-economico	C2. Contenimento della pressione antropica sul suolo extraurbano e sugli elementi della rete ecologica, per la tutela dei suoli agricoli produttivi e naturalizzati.
	C3. Riequilibrio tra realtà produttive e residenziali, ai fini di elevare la qualità dell'ambiente urbano.
	C4. Valorizzazione dei nuclei frazionali di collina come elementi di integrazione territoriale tra realtà insediativa e socio-economica ed ambiente.
	C5. Garantire efficienza nella fornitura e accessibilità dei servizi.
	C6. Sostegno e promozione delle attività turistico-ricettive e produttive sostenibili (agriturismi e produzione agricola biologica con vendita al dettaglio).
Sistema ambientale	C7. Integrazione territoriale e tutela della rete ecologica e valorizzazione degli aspetti ecosistemici per la conservazione della biodiversità.
	C8. Mitigazione degli impatti delle attività agricole e produttive, in particolare per garantire buona qualità dei suoli e dell'aria.
	C9. Conservazione del rapporto privilegiato col paesaggio delle testimonianze storiche e culturali, in particolar modo nell'ambito collinare.

Nella fase di verifica di coerenza esterna del piano, si è optato per la lettura critica degli obiettivi generali, in quanto di maggiore significato e rilevanza rispetto alla definizione nei singoli obiettivi specifici, in quanto la realtà territoriale di Torre d'Arese oggetto di studio è di dimensioni relativamente ridotte e non presenta criticità di particolare peso, come emerso dalla scheda di sintesi riportata in coda al capitolo 2.

		Criteri di sostenibilità								
		C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9
Obiettivi	Ob.1	/	✓	✓	✓	/	✓	/	✓	✓
	Ob.2	✓	?	?	/	✓	/	/	/	/
	Ob.3	/	?	/	/	/	/	?	/	/
	Ob.4	/	/	✓	/	/	/	/	/	/
	Ob.5	/	/	/	✓	/	/	/	/	/

3.3 Schede di approfondimento e azioni di risposta

Esistono tuttavia alcuni “incroci” della matrice che presentano potenziali criticità, per i quali la coerenza tra criteri di sostenibilità e obiettivi di piano risulta da verificare nelle schede di approfondimento di seguito riportate. In grigio sono riportate le possibili azioni di risposta che si intendono già recepite all’interno del Documento di Piano del PGT.

Obiettivo di piano		?	
Ob.2 - Aggiornamento degli ambiti governati dal Documento di Piano			
Ob.3 - Proposta di modificazione degli indirizzi specifici relativi ai sistemi di rilevanza sovracomunale previsti dal PTCP			
Criterio di sostenibilità			
C2 - Contenimento della pressione antropica sul suolo extraurbano e sugli elementi della rete ecologica, per la tutela dei suolo agricoli produttivi e naturalizzati			
C3 - Riequilibrio tra realtà produttive e residenziali, ai fini di elevare la qualità dell'ambiente urbano.			
C7. Integrazione territoriale e tutela della rete ecologica e valorizzazione degli aspetti ecosistemici per la conservazione della biodiversità.			
Problematiche	Possibili azioni di risposta		
	Interventi strategici	Interventi regolativi	Misure mitigative
Introduzione di un nuovo Ambito di Trasformazione Produttiva	Prevedere la piantumazione fino dalle prime fasi di cantiere con specie autoctone e nettarifere, che possano attirare differenti specie animali in favore della biodiversità.	Prescrizioni normative che regolamentino l'inserimento paesaggistico e ambientale	Fascia di ampiezza pari ad almeno 10 metri. Trattamento a verde di almeno 1/3 delle aree scoperte.
Considerazioni di sintesi: La coerenza viene indicata come da verificare per porre l'attenzione sulla problematica derivante dall'introduzione di un nuovo ATP, il quale insiste su un ambito attualmente classificato dal PTCP come ambito di tiquificazione e ricomposizione della trama naturalistica. La riperimetrazione è proponibile grazie al principio del maggior dettaglio di strumenti sotto ordinati e grazie ai contenuti di approfondimento proposti nello studio di Phytosfera Studio Associato di Travacò Siccomario (PV) che conclude "L'area in esame, allo stato attuale, non presenta particolare valenza ambientale, soprattutto dal punto di vista floristico, in quanto caratterizzata da un corteggio piuttosto banalizzato e di scarso interesse a livello conservazionistico." Per ulteriori dettagli si rimanda alla lettura del citato studio di approfondimento redatto da Phytosfera. Si ricorda comunque come, a latere dell'introduzione di un nuovo ATP, viene interamente stralciato l'ATR2 ed in parte l'ATR3. Le varie possibili coerenze problematiche, sono state raccolte e analizzate in un'unica scheda, poiché si concentrano tutte sull'introduzione del novo ATP.			

3.4 Considerazioni di sintesi

Come premesso al paragrafo 4.2 l’interazione tra i due procedimenti di Piano e di VAS si è svolta con una forte sinergia e pertanto le problematicità sino a qui riscontrate risultano essere di ridotto impatto.

Le azioni di risposta fornite e le misure di mitigazione proposte intervengono sul territorio in maniera rispettosa delle sue caratteristiche fondanti ed anzi vanno nella direzione di conferire al piano, di cui questo Rapporto Ambientale è parte integrante, una maggiore

attenzione agli aspetti ambientali intesi nella loro globalità al fine di non alterare lo stato dei luoghi e di individuare quelle criticità che possono trovare soluzione o mitigazione.

Il Documento di Piano e gli altri documenti che compongono il PGT recepiscono le indicazioni fornite nelle schede sopra riportate, al fine di migliorare le strategie di gestione del territorio.

4.1 Le azioni del PGT: sistemi insediativo, della mobilità e socio-economico

Le richieste si concentrano esclusivamente sul **SISTE1MA INSEDIATIVO**. La seguente tabella riporta le richieste pervenute per data, con relativo numero di protocollo, richiedente e sintesi dei contenuti:

N°	DATA	PROT. N.	RICHIEDENTE	IDENTIFICATIVO CATASTALE	RICHIESTA VARIANTE
<i>Pervenute nei termini previsti dall'avviso</i>					
1	11 lug 2012	3404	Deniri Roberto	Foglio 5 mapp. 174 - 175	Da "Agricolo" a "Residenziale"
2	11 lug 2012	3409	Acerbo Carmen, Acerbo Maria Luisa, Ghelfi Mario Paolo, Ghelfi Piermaria, Licciardello Antonio, Licciardello Sara	Foglio 8 mapp. 76	Da "ATR 2" ad "Agricolo"
3	12 lug 2012	3432	Cabrini Giuseppina, Muzzi Giulio	Foglio 8 mapp. 314	Da "ATR3" a "zona di completamento" per 1.000 mq; oppure "Agricolo"
4	14 lug 2012	3470	Maggi Angelo	Foglio 6 mapp. 176 - 51 - 168 - 52 - 167 - 53 - 166 - 54 - 134 - 178 - 55 - 227 - 230 - 228 - 198	Possibilità di aumentare la superficie utile delle abitazioni (ora max 150 mq) nell'ambito "TCC"
5	21 lug 2012	3581	Genta Maria Laura, Genta Stefano	Foglio 16 mapp. 34 - 377	Da "Agricolo" a "possibilità di ampliare e/o edificare nuove porzioni a servizio della residenza"
6	23 lug 2012	3585	Bruciamonti Luigi	Foglio 8 mapp. 494	Da "Ambito a verde privato" a "Tessuto edificabile Residenziale"
7	26 lug 2012	3662	Cerutti Stefano quale titolare della "Cerutti Costruzioni snc di Cerutti Stefano & Simone"	Foglio 7 mapp. 124 - 764 - 766	Da "TAR" a "utilizzo residenziale e/o artigianale"
8	26 lug 2012	3665	Visco Gilardi Guido Michele, La Sorte Maria Luisa	Foglio 7 mapp. 506 - 363 - 508	Da "Tessuto Agricolo - TA" a "possibilità di realizzazione di un'area attrezzata di sosta camper"
9	27 lug 2012	3685	Faravelli Davide	Foglio 20 mapp. 4 - 188 - 191 - 397 - 398 - 399	Per il mapp. 188 da "Tessuto Agricolo - TA" a "TCC" per 2'000 mq circa, svincolo delle restanti proprietà dalla procedura di Permesso di Costruire Convenzionato
	23 feb 2013	1105		Foglio 20 mapp. 4 - 188 - 191 - 397 - 398 - 399	Per il mapp. 188 da "Tessuto Agricolo - TA" a "TCR2" per 2'000 mq circa, svincolo di tutte le proprietà dalla procedura di Permesso di Costruire Convenzionato
10	28 lug 2012	3696	Politi Massimo	Foglio 3 mapp. 103 - 160 - 476 - 479	Possibilità di realizzare una piscina nell'ambito pertinenziale ricadente nel Tessuto Agricolo
11	31 lug 2012	3725	Attili Angelo	Foglio 22 mapp. 1 - 423	Da "Tessuto Agricolo - TA" e "Edificio residenziale in zona agricola a "TCR" e/o "TCP" (anche parzialmente)
12	3 ago 2012	3813	Cagnoni Celeste	Foglio 6 mapp. 56 - 57 - 384 - 383	Da "TAR" e "Edificabile"
13	21 dic 2012	6102	Delbò Gian Alberto, Torregiani Angela	---	Possibilità di insediare in ambito "TCR 2" "magazzini/depositi anche di supporto ad attività di tipo commerciale, nonché attività artigianali con funzioni produttive vere e proprie (ad esempio produzione di birra artigianale)"
14	15 gen 2013	292	Cassinelli Giuseppe Enrico	Foglio 20 mapp. 271 - 273	Possibilità di eliminare l'intero permesso di costruire convenzionato classificando l'ambito in zona agricola, ad eccezione dei mapp. di proprietà da ricondurre in ambito TCR1 e TCR2.

N°	DATA	PROT. N.	RICHIEDENTE	IDENTIFICATIVO CATASTALE	RICHIESTA VARIANTE
				<i>Foglio 20 mapp. 2 – 270 – 271 – 272 – 273 – 274</i>	Classificazione dei mapp. 2 – 270 in Ambito a verde privato e/o di mitigazione ambientale” / Mantenimento dei mapp. 271 – 273 in Tessuto urbano consolidato di tipo TCR2 e/o riclassificazione in Tessuto urbano consolidato di tipo TCR 1 / Classificazione dei mapp. 272 – 274 in Tessuto Agricolo
15	15 gen 2013	293	Orlandi Davide	<i>Foglio 8 mapp. 1258</i>	Possibilità di indicare nelle N.T.A. l'ammissibilità, in ambito "TCR 2" l'attività di trasformazione dei prodotti agricoli; in subordine variazione da "TCR 2" a "Tessuto Agricolo – TA"
Pervenute fuori dai termini previsti dall'avviso					
16	16 feb 2013	929	Belcredi Roberto	<i>Foglio 7 mapp. 133 – 825</i>	Da "Agricolo" a "Residenziale" o "artigianale"
17	6 mar 2013	1303	Morsello Salvo	<i>Foglio 18 mapp. 54 – 55 – 78 – 137 – 146</i>	Da "Agricolo" a "Verde privato"
18	6 mar 2013	1312	Scarabelli Giuseppe	<i>Foglio 6 mapp. 126</i>	Da "TCR 2" (PdC conv) a "Agricolo"
19	22 apr 2013	2101	Terramagra Elisa	<i>Foglio 7 mapp. 17-118-120</i>	Incremento superficie residenziale del lotto
20	8 mag 2013	2343	Riccardi Pierangelo Alberto quale Legale Rappresentante della "Impresa Riccardi Carlo di Riccardi Pierangelo e c. s.n.c."	<i>Foglio 7 mappali 775 – 822</i>	Riclassificazione del mappale n. 822 come "Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo a bassa densità – TCR 2", in analogia alla destinazione urbanistica presente sul mappale n. 775
21	11 giu 2013	2871	Rettanni Maria Carla	<i>Foglio 5 mappali 32 – 63 – 95</i>	Da "Servizio in progetto" a "Verde privato e di mitigazione ambientale"
22	25 lug 2013	3607	Faravelli Monica	<i>Foglio 19 mappale 13</i>	Da "Tessuto Agricolo" e "Ambito boscato" a "Tessuto urbano produttivo"
23	6 ago 2013	3759	Scarabelli Giuseppe	<i>Foglio 3 mappale 488</i>	Da "TCR 2" ad "Agricolo"

Le azioni proposte dalla variante sono contenute nell'elaborato "Allegato A - Relazione", il quale osservazione per osservazione, riporta le richieste degli osservanti, la spiegazione delle motivazioni di accettazione o rifiuto della richiesta e le schede cartografiche che rappresentano gli stralci delle aree oggetto di richiesta ed oggetto di eventuale variazione.

La variazioni intervenute sono rappresentate nella seguente tabella:

VARIANTE n.	DP				PR								
	ATP	ATR	Servizi in progetto	Viabilità in progetto	TCR1	TCR2	TCP2	TCC	AVP	TA	TAR	TACn	AB
1						1.000				-1.000			
2													
3		-4.900				1.000				3.900			
4													
5						830				-830			
6													
7	14.295					-610					-13.685		
8								1.400		-1.400			
9						1.850				-1.850			
10									1.500	-1.500			
11							3.250			-3.250			
12													
13													
14				-305	-480	-1.730			1.115	1.400			

VARIANTE n.	DP				PR								
	ATP	ATR	Servizi in progetto	Viabilità in progetto	TCR1	TCR2	TCP2	TCC	AVP	TA	TAR	TACn	AB
15						-1.040				1.040			
16				420		2.450			1.060	-3.930			
17									16.950	-16.950			
18													
19						160			2.565	-2.725			
20						-3.000	4.020			-1.020			
21			-2.000						4.925	-2.925			
22							825			-825			
23						-395			330	65			
Totale	14.295	-4.900	-2.000	115	-480	515	8.095	1.400	28.445	-31.800	-13.685	0	0

Le variazioni determinate dalla presente Variante Parziale comportano una riduzione complessiva di abitanti teorici pari a 8 unità (richiesta 1 → + 6 ab, richiesta 3 → - 19 ab, richiesta 5 → + 5 ab, richiesta 9 → + 12 ab, richiesta 14 → -9 ab, richiesta 16 → + 15 ab, richiesta 20 → -18).

E' importante specificare come la riduzione di 8 abitanti teorici sia determinata dalla previsione di riduzione di un ambito di trasformazione (A.T.R. 3) contenuto nel Documento di Piano (richiesta n. 2 , che genera una riduzione di 19 abitanti teorici), che risulta decisamente maggiore rispetto alle nuove previsioni edificatorie programmate nel Piano delle Regole (che comportano un incremento di 11 abitanti teorici).

La capacità insediativa residenziale teorica di P.G.T. diminuisce pertanto a (3.767 - 8) **3.759 abitanti**.

Per quanto riguarda la rideterminazione della dotazione di aree a standard, occorre precisare che la presente variante genera una riduzione del quantitativo di aree per servizi pari a 2.570 mq, determinato sia dal parziale stralcio della previsione della piazza / verde pubblico a Valdamonte, per complessivi 2.000 mq, sia dalla riduzione di superficie dell'A.T.R. 3, che comporta una diminuzione di aree per servizi quantificabile in (- 19 ab x 30 mq /ab) 570 mq.

Ne consegue che la dotazione di aree per servizi viene così di seguito rideterminata:

SERVIZI	SUPERFICIE (mq)	POPOLAZIONE	ABITANTI INSEDIABILI	DOTAZIONE PRO-CAPITE
Esistenti	84.395	Stabilmente residente al 31.12.2008	2.612	(A : B) 26,47 mq/ab (*)
Di progetto (da PS)	(6.520 - 2.000) 4.520	Insediabile da Documento di Piano	(372-19) 353	
Di progetto di quartiere (da DP)	(11.160 - 570) 10.590	Insediabile da Piano delle Regole	(783+11) 794	
		Fluttuante per motivi turistici	315	
		Fluttuante per motivi di lavoro	269	
TOTALE SERVIZI LOCALI (A)	99.505	TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA (B)	3.759	

(*) Dotazione pro – capite comprensiva della popolazione fluttuante $100.305 : (315 + 269 + 3.759) = 22,91 \text{ mq /ab}$

Si evidenzia, rispetto al quantitativo riferito al PGT vigente, una riduzione “decimale” della dotazione pro-capite di aree per servizi pubblici residenziali, con un decremento di 0,60 mq /ab circa (da 27,10 mq/ab a 26,30 mq/ab); un analogo decremento si registra nella dotazione dei servizi comprensiva della popolazione fluttuante (da 23,46 mq/ab a 22,91 mq/ab).

Dal punto di vista della capacità edificatoria produttiva, l'introduzione di un nuovo ambito di trasformazione nel Documento di Piano determina l'incremento di 5.718 mq di Su, mentre le modifiche apportate al Piano delle Regole comportano un ulteriore incremento di 2.712 mq di Su; complessivamente la Variante Parziale genera un incremento di Su produttiva pari a 8.430 mq di Su.

Conseguentemente, il totale della capacità edificatoria produttiva prevista dal PGT ammonta a [DP → (7.040+5.718) + PR → (6.846+2.712)] 22.316 mq di Su. Tale quantitativo tiene già conto della riduzione di capacità edificatoria determinata dalle modifiche conseguenti all'approvazione della recente Rettifica al PGT.

4.2 Valutazione delle azioni dirette

Le azioni dirette vengono valutate come esposto al punto 3.4, mediante delle schede, riportate alle pagine seguenti, che ne approfondiscono le modalità attuative e ne pongono in evidenza le criticità.

In particolare, al fine di agevolare la valutazione, le istanze vengono suddivise in gruppi tematici, per ciascuno dei quali viene prodotta una scheda di valutazione. La scheda si riferisce pertanto alla tipologia di intervento, ponendo in evidenza eventuali peculiarità ambientali presenti anche singolarmente sugli specifici ambiti oggetto di osservazione.

Le schede che verranno prodotte si riferiscono ai seguenti gruppi di valutazione:

1) Introduzione di nuovi lotti consolidati

2) Stralcio di aree edificabili

3) Introduzione di un nuovo ambito di trasformazione

4) Cambio di destinazione d'uso o modifica della densità edilizia ammessa, tra tessuto consolidati oppure tra tessuti non edificabili

5) Previsioni di carattere normativo

Le istanze avanzate dai privati sono classificate come riportato nella seguente tabella. Risultano escluse le richieste 2, 6, 12 e 18 che non sono state accolte e pertanto non determinano modifiche sulle previsioni contenute nel PGT vigente.

Num	Richiesta specifica	Risposta	Gruppo
1	Da "Agricolo" a "Residenziale"	PA	1
3	Da "ATR3" a "zona di completamento" per 1.000 mq; oppure "Agricolo"	A	2
4	Possibilità di aumentare la superficie utile delle abitazioni (ora max 150 mq) nell'ambito "TCC"	A	5
5	Da "Agricolo" a "possibilità di ampliare e/o edificare nuove porzioni a servizio della residenza"	PA	1
7	Da "TAR" a "utilizzo residenziale e/o artigianale"	PA	3
8	Da "Tessuto Agricolo - TA" a "possibilità di realizzazione di un'area attrezzata di sosta camper"	PA	1
9	Per il mapp. 188 da "Tessuto Agricolo - TA" a "TCC" per 2'000 mq circa, svincolo delle restanti proprietà dalla procedura di Permesso di Costruire Convenzionato	PA	1
10	Possibilità di realizzare una piscina nell'ambito pertinenziale ricadente nel Tessuto Agricolo	PA	5
11	Da "Tessuto Agricolo - TA" e "Edificio residenziale in zona agricola a "TCR" e/o "TCP" (anche parzialmente)	PA	1
13	Possibilità di insediare in ambito "TCR 2" "magazzini/depositi anche di supporto ad attività di tipo	A	4

Num	Richiesta specifica	Risposta	Gruppo
	<i>commerciale, nonché attività artigianali con funzioni produttive vere e proprie (ad esempio produzione di birra artigianale)"</i>		
14	Possibilità di eliminare l'intero permesso di costruire convenzionato classificando l'ambito in zona agricola, ad eccezione dei mapp. di proprietà da ricondurre in ambito TCR1 e TCR2.	PA	2+4
	Classificazione dei mapp. 2 – 270 in Ambito a verde privato e/o di mitigazione ambientale"	A	4
	Mantenimento dei mapp. 271 – 273 in Tessuto urbano consolidato di tipo TCR2 e/o riclassificazione in Tessuto urbano consolidato di tipo TCR 1	A	4
	Classificazione dei mapp. 272 – 274 in Tessuto Agricolo	A	2
15	Possibilità di indicare nelle N.T.A. l'ammissibilità, in ambito "TCR 2" l'attività di trasformazione dei prodotti agricoli; in subordine variazione da "TCR 2" a "Tessuto Agricolo – TA"	A	2
16	Da "Agricolo" a "Residenziale" o "artigianale"	PA	1
17	Da "Agricolo" a "Verde privato"	A	4
19	Incremento superficie residenziale del lotto	PA	1
20	Da "TCR2" e "TA" a "TCP2"	PA	4
21	Da "TA" e "Ambito per servizi in progetto" ad "AVP"	PA	2
22	Da "TA" a "TCP2"	PA	1
23	Da "TCR2" a "Tessuto Agricolo" e "AVP"	PA	2

La sigla "A" oppure "PA" si riferisce all'accoglimento della richiesta:

A = Accolta; la richiesta avanzata è stata interamente recepita, andando a costituire elemento di variante al piano

PA = Parzialmente Accolta; la richiesta avanzata è stata parzialmente recepita, andando a costituire solo per la parte accolta elemento di variante al piano

Nelle pagine seguenti si riportano le schede di valutazione per ciascun gruppo con relative eventuali prescrizioni di mitigazione, compensazione o compatibilizzazione.

Gruppo	1	Introduzione di nuovi lotti consolidati				
Osservazioni appartenenti al gruppo	1, 5, 6, 8, 9, 11, 16, 19, 22					
Modifiche introdotte	Totale mq					
	Viabilità in progetto	TCR2	TCP2	TCC	AVP	TA
	420	6.290	4.075	1.400	3.625	-15.810
Effetti						
Sul contesto urbano	Nessuna ricaduta, i lotti risultano essere di dimensioni ridotte e non caratterizzati da elementi di pregio					
Sul sito	Modifiche locali alla destinazione d'uso					
In fase di cantiere	Nessuna ricaduta, i lotti risultano essere di dimensioni ridotte, ubicati in posizione periferica e non caratterizzati da elementi di pregio					
Prescrizioni di compatibilizzazione						
Non si prescrivono particolare azioni mitigative o compensative in relazione agli interventi, che si presentano come modifiche di carattere minore, non interferenti con ambiti naturalizzati o di pregio ambientale						

Gruppo	2	Stralcio di aree edificabili					
Osservazioni appartenenti al gruppo	2, 3, 14, 15, 21, 23						
Modifiche introdotte	Totale mq						
	ATR	Viabilità in progetto	TCR1	TCR2	AVP	TA	
	-4.900	-305	-480	-1.125	1.445	2.440	
Effetti							
Sul contesto urbano	Nessuna ricaduta, si provvede allo stralcio di previsioni di piano						
Sul sito	Nessuna ricaduta, si provvede allo stralcio di previsioni di piano						
In fase di cantiere	Nessuna ricaduta, si provvede allo stralcio di previsioni di piano						
Prescrizioni di compatibilizzazione							
Non si individuano particolari azioni mitigative o compensative in quanto le aree stralciate erano già state valutate nel corso della stesura del PGT come territorialmente e localmente compatibili. Il loro stralcio non può pertanto fare altro che indurre dei miglioramenti sotto il profilo ambientale							

Gruppo	3	Introduzione di un nuovo ambito di trasformazione		
Osservazioni appartenenti al gruppo	7			
Modifiche introdotte	Totale mq			
	ATP	TCR2	TAR	
	14.125	-610	-13.685	
Effetti				
Sul contesto urbano	Previsione di nuovo ambito di trasformazione, consumo di nuovo suolo, modifica delle previsioni del PTCP in merito all'Ambito di Riqualificazione e Ricomposizione della Trama Naturalistica			
Sul sito	Modifica del rapporto di impermeabilizzazione, riduzione della biodiversità			
In fase di cantiere	Polveri, interferenza con il traffico della SP ex SS 201			
Prescrizioni di compatibilizzazione				
<ul style="list-style-type: none">• Prevedere la piantumazione fino dalle prime fasi di cantiere con specie autoctone e nettarifere, che possano attirare differenti specie animali in favore della biodiversità.• Regolamentazione dell’inserimento paesaggistico• Fascia di ampiezza pari ad almeno 10 metri• Trattamento a verde di almeno 1/3 delle aree scoperte				
Per dettagli in merito allo studio ambientale si rimanda alla lettura del documento redatto da Phytosfera Studio Associato di Travacò Siccomario (PV) allegato all'istanza presentata dalla Cerutti Costruzioni				

Gruppo	4	Cambio di destinazione d'uso o modifica della densità edilizia ammessa, tra tessuto consolidati oppure tra tessuti non edificabili				
Osservazioni appartenenti al gruppo	13, 14, 17, 20					
Modifiche introdotte	Totale mq					
	Viabilità in progetto	TCR1	TCR2	TCP2	AVP	TA
	-305	-480	-4.730	4.020	18.065	-16.570
Effetti						
Sul contesto urbano	Le modifiche complessivamente introdotte si orientano alla realizzazione di un lotto di carattere produttivo, avente superficie complessiva di 4.000 mq ed all'introduzione di ambiti non edificabili a verde privato. Le ricadute sono minime, di carattere prettamente locale e interessanti esclusivamente il lotto stesso.					
Sul sito	Modifica della destinazione d'uso attraverso l'introduzione di un lotto produttivo, insistente sul sedime di un lotto consolidato residenziale già previsto nel PGT vigente. Nessun area è caratterizzata da contesti di pregio ambientale.					
In fase di cantiere	Nessuna particolare ricaduta					
Prescrizioni di compatibilizzazione						
Non si prescrivono particolare azioni mitigative o compensative in relazione agli interventi, poiché essi sono costituiti dal cambio di destinazione d'uso o modifica della densità edilizia ammessa, aventi ricadute minori di interesse prettamente locale e circoscritto ai singoli lotti. Essi riguardano in particolare tessuti già consolidati (cambio da TCR a TCP) o tra tessuti non edificabili (per esempio, cambio tra TA e AVP).						

Gruppo	5	Previsioni di carattere normativo	
Osservazioni appartenenti al gruppo	4, 10		
Modifiche introdotte	Totale mq		
	AVP	TA	
	1.500	-1.500	
Effetti			
Sul contesto urbano	Nessuna ricaduta, si provvede allo stralcio di previsioni di piano		
Sul sito	Nessuna ricaduta, si provvede allo stralcio di previsioni di piano		
In fase di cantiere	Nessuna ricaduta, si provvede allo stralcio di previsioni di piano		
Prescrizioni di compatibilizzazione			
Non si prescrivono particolare azioni mitigative o compensative in relazione alle modifiche contenute nelle NTA, che riguardano disposizioni attuative minori, di interesse particolare e non interferenti con gli aspetti ambientali.			

4. 3 Considerazioni di sintesi e indicazioni di compatibilizzazione

In primo luogo si pone in evidenza come la VAS della variante al PGT si occupi esclusivamente degli ambiti che hanno subito variazione, non sottoponendo ad ulteriori considerazioni le azioni di piano previste del PGT vigente e già valutate in sede del procedimento di approvazione dello strumento.

Come visto, le istanze presentate e che hanno avuto delle ricadute sui contenuti della variante sono state categorizzate, ai fini della valutazione ambientale, in cinque gruppi:

1) Introduzione di nuovi lotti consolidati

2) Stralcio di aree edificabili

3) Introduzione di un nuovo ambito di trasformazione

4) Cambio di destinazione d'uso o modifica della densità edilizia ammessa, tra tessuto consolidati oppure tra tessuti non edificabili

5) Previsioni di carattere normativo

Per quanto riguarda il gruppo di valutazione numero:

1) non si prescrivono particolare azioni mitigative o compensative in relazione agli interventi, che si presentano come modifiche di carattere minore, non interferenti con ambiti naturalizzati o di pregio ambientale.

2) non si individuano particolari azioni mitigative o compensative in quanto le aree stralciate erano già state valutate nel corso della stesura del PGT come territorialmente e localmente compatibili. Il loro stralcio non può pertanto fare altro che indurre dei miglioramenti sotto il profilo ambientale.

3) si rappresenta la necessità di compatibilizzare la scheda tecnico progettuale dell'ATP2 con le seguenti prescrizioni:

- Prevedere la piantumazione fino dalle prime fasi di cantiere con specie autoctone e nettarifere, che possano attirare differenti specie animali in favore della biodiversità.
- Regolamentazione dell'inserimento paesaggistico
- Fascia di ampiezza pari ad almeno 10 metri
- Trattamento a verde di almeno 1/3 delle aree scoperte

4) non si prescrivono particolare azioni mitigative o compensative in relazione agli interventi, poiché essi sono costituiti dal cambio di destinazione d'uso o modifica della densità edilizia ammessa, aventi ricadute minori di interesse prettamente locale e circoscritto ai singoli lotti. Essi riguardano in particolare tessuti già consolidati (cambio da TCR a TCP) o tra tessuti non edificabili (per esempio, cambio tra TA e AVP).

5) non si prescrivono particolare azioni mitigative o compensative in relazione alle modifiche contenute nelle NTA, che riguardano disposizioni attuative minori, di interesse particolare e non interferenti con gli aspetti ambientali.

Per quanto concerne il programma di monitoraggio, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale del PGT vigente ed in particolare dello stralcio riportato alle pagine seguenti.

9 IL CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del monitoraggio del PGT possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del PGT;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di PGT;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del PGT e dello stesso Piano di Monitoraggio;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del Monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Il monitoraggio del Piano è previsto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e deve essere contemplato all'interno del Rapporto Ambientale, come indicato al Punto i) dell'Allegato I della stessa Direttiva.

9.1 Metodologia di controllo

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua, pertanto, un'analisi delle tematiche che si reputano prioritarie per un efficace controllo del Piano.

Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto all'identificazione di un *set* contestualizzato alla realtà attuale e previsionale del PGT, in grado di poter essere implementato nel corso del processo di valutazione, di osservazione e d'attuazione dello stesso piano comunale.

Tabella 9.1 – Modalità e tempi proposti del Piano di Monitoraggio (PM)

Soggetto deputato al controllo	Dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Unificazione in un unico Piano di Monitoraggio dei comuni appartenenti alla Valle Versa. • Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio (ARPA, ASL, Settori provinciali, Sovrintendenza, Gestori reti, Consorzi di bonifica, ecc.) • Invio dei <i>report</i> annuali ai soggetti costituenti il Tavolo interistituzionale • Messa a disposizione su web della documentazione • Incontri pubblici annuali

9.2 Indicatori ritenuti di primaria importanza

Di seguito si riportano gli indicatori proposti per il Piano di Monitoraggio del PGT, che potranno essere implementati durante gli incontri tecnici previsti.

L'insieme degli Indicatori è suddiviso in due gruppi tematici:

- indicatori per il controllo del grado prestazionale delle azioni di carattere insediativo, previste dal Documento di Piano, popolabili esclusivamente dopo l'approvazione dello strumento urbanistico comunale;
- indicatori per la verifica complessiva delle potenziali pressioni indotte dalle azioni di PGT e dell'attuazione di interventi per il miglioramento delle attuali condizioni ambientali.

Tabella 9.2 – Proposta di Indicatori per il controllo del grado prestazionale del DdP

Indicatore	Motivazione e finalità	Fonte dei dati
Stato di attuazione delle previsioni insediative	L'indicatore tende a verificare la quantità di previsioni realizzate, al fine di render conto delle effettive volontà e necessità insediative locali; tale informazione risulta di notevole importanza per la definizione e per il dimensionamento del successivo DdP	Comune
Numero di appartamenti abitati / totale appartamenti per ATR	L'indicatore permette di verificare l'eventuale sovradimensionamento del Piano.	
Numero di abitazione utilizzate solo come "seconda casa"/totale abitazioni per Comune	L'indicatore permette di verificare l'effettiva presenza di abitanti stabili all'interno di ogni Comune, al fine di determinare l'effettivo carico indotto dal Piano.	
Numero insediamenti realizzati con specifiche prestazioni ecoefficienti (idriche ed energetiche) / totale realizzati	L'indicatore verifica per ogni Ambito di Trasformazione la rispondenza effettiva alle diverse indicazioni normative in materia di ecoefficienza, ma anche dell'adozione delle migliori pratiche costruttive e prestazionali.	

Indicatore	Motivazione e finalità	Fonte dei dati
Numero di segnalazioni da parte dei cittadini per disagio, scontentezza, diniego delle differenti attuazioni delle previsioni del DdP	L'indicatore permette di raccogliere le differenti segnalazioni (anche dai quotidiani locali), il cui tema è direttamente o indirettamente correlato alle previsioni del Documento di Piano, al fine di verificare da un lato il grado di interesse dei cittadini per le questioni legate al governo del territorio locale, dall'altro per fornire alla successive fasi pianificatorie un'informazione importante per la definizione eventuale di nuovi scenari di sviluppo maggiormente sostenibili	Comune

Alla luce delle considerazioni espresse sulle diverse attenzioni ambientali alla scala locale e a seguito delle problematiche potenziali e delle opportunità emerse dalla valutazione del Piano, si individuano di seguito le tematiche ambientali per le quali individuare specifici indicatori (e relativa disponibilità effettiva dei dati) per un efficace controllo del Piano.

Qualità dell'aria

Indicatore: data la presenza diffusa di amianto associato a strutture antropiche, specialmente negli insediamenti agricoli, e a seguito dell'approvazione da parte della Regione Lombardia del Piano Regionale Amianto (PRAL), di cui alla L.R. n.17/2003, si reputa fondamentale l'attivazione delle amministrazioni nel richiedere ai privati di comunicare l'eventuale presenza di amianto (fibro-cemento) in strutture o luoghi di edifici ed in mezzi di trasporto.

Ecosistemi naturali e paraturali

Indicatore: data l'esigua presenza di unità ecosistemiche naturali e paraturali si ritiene importante monitorare le relative estensioni superficiali:

- ettari di vegetazione naturale/paraturale per Comune, per unità ecosistemica;
- ettari di superfici boscate per tipologia forestale (fonte PIF) per Comune;
- quantità e localizzazione dei casi di frammentazione ecologica (o di occlusione di varchi riconosciuti dalla REC) introdotti da nuovi insediamenti.

Aspetti paesistici

Indicatore: attuazione di interventi previsti per la valorizzazione ricreativa e fruitiva del paesaggio complessivo della Valle Versa.

Indicatore: quantificazione delle iniziative comunali per la valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio storico, architettonico e culturale.

Risparmio energetico

Indicatore: grado di attuazione del Piano di Illuminazione comunale (PRIC).

Indicatore: numero impianti a pannelli fotovoltaici o termici installati. L'indicatore misura l'attenzione rivolta da parte dei comuni e dei soggetti privati al tema del risparmio energetico.

Indicatore: quantificazione delle iniziative e delle risorse dedicate alla informazione sul problema del risparmio energetico

Radiazioni Non Ionizzanti

Indicatore: raccolta monitoraggi ARPA su antenne esistenti.

Indicatore: stato attuazione del Piano di localizzazione delle antenne per le radio e telecomunicazioni,

9.3 Indicatori derivati da Agenda21 della CM Oltrepo pavese

Un utile strumento per il Monitoraggio dei comuni della Valle Versa è fornito dalla Comunità Montana dell'Oltrepo pavese.

(<http://www.comunitamontanaoltrepo.it/echotel/ecHotel.html>)

La Comunità Montana Oltrepo Pavese ha intrapreso un percorso di Agenda 21 Locale nel 2003, attivando un progetto finanziato dalla Reà dell'Ambiente, all'interno della Misura 3.5 DocUP Obiettivo 2.

Nell'ambito di questo progetto sono state sviluppate le seguenti attività:

- realizzazione del primo "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente locale" (RSA);
- censimento delle azioni in corso (Piani, Programmi, Progetti);
- realizzazione di una campagna informativa e formativa rivolta ai diversi portatori di interesse (studenti, cittadinanza, associazioni di categoria);
- costituzione e all'avvio del Forum ambientale allargato;
- redazione del Quaderno delle Progettualità.

Il sistema di Monitoraggio della CM prevede la raccolta e la sistematizzazione di dati inerenti alle seguenti tematiche:

- A Acqua
- E Energia
- PS Popolazione e società
- R Rifiuti
- S Suolo
- TP Territorio e paesaggio
- NB Natura e biodiversità
- EC Economia

Gli Indicatori di stato disponibili sono riportati in [Allegato 05](#) al presente Rapporto, per i quali sono evidenziate anche le fonti e le unità di misura, più eventuali note di riferimento.

I dati attinenti ai cinque comuni, riferiti agli indicatori disponibili, sono riportati nella seguente tabella.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale

Rapporto conclusivo ai fini dell'Adozione del PGT

Tabella 9.3 – Indicatori di stato forniti dalla Agenda 21 della CM Oltrepo pavese

Comuni		S. Maria d. V.	Volpara	Canevino	Golferenzo	Montecalvo V.
Cod_ind	Anno	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore
A1	2005	262.942,00	14.218,00	7.972,00	18.277,00	38.727,00
A2	2005	102,07	111,08	64,29	80,52	67,94
A4	2005	3.257,00	203,00	174,00	293,00	301,00
A5	2005	–	–	–	–	–
A6	2005	9,00	6,00	7,00	5,00	15,00
A7	2005	18.000,00	–	–	–	–
A8	2006	–	7,69	–	–	–
A9	2006	–	23,08	–	–	11,11
E1a	2007	2,20	2,00	–	–	–
E1b	2007	2.420,00	2.200,00	–	–	–
E2a	2007	12,00	–	–	–	–
E2b	2007	9.600,00	–	–	–	–
E3a	2000	0,33	0,13	0,15	0,29	0,19
E3a	2001	0,36	0,14	0,16	0,31	0,19
E3a	2002	0,38	0,14	0,16	0,33	0,20
E3a	2003	0,39	0,14	0,17	0,34	0,20
E3a	2004	0,38	0,14	0,17	0,33	0,20
E3b	2000	0,86	0,50	0,40	0,57	0,72
E3b	2001	0,89	0,57	0,45	0,65	0,81
E3b	2002	0,89	0,60	0,47	0,69	0,86
E3b	2003	0,92	0,63	0,50	0,72	0,90
E3b	2004	0,92	0,61	0,49	0,70	0,87
E3c	2000	0,64	1,64	1,80	1,37	1,22
E3c	2001	0,70	1,80	1,97	1,52	1,38
E3c	2002	0,70	1,78	1,97	1,54	1,35
E3c	2003	0,72	1,84	2,14	1,61	1,39
E3c	2004	0,71	1,96	2,23	1,55	1,41
E3d	2000	0,34	1,00	1,21	0,74	0,73
E3d	2001	0,34	0,98	1,18	0,74	0,74
E3d	2002	0,34	0,95	1,14	0,74	0,71
E3d	2003	0,33	0,91	1,13	0,70	0,67
E3d	2004	0,31	0,91	1,11	0,65	0,65
E3e	2000	0,34	0,97	1,11	0,75	0,54
E3e	2001	0,35	1,01	1,13	0,79	0,57
E3e	2002	0,35	0,97	1,10	0,79	0,55
E3e	2003	0,37	1,02	1,20	0,83	0,57
E3e	2004	0,38	1,12	1,28	0,83	0,60
E3f	2000	0,04	0,14	0,33	0,07	0,10
E3f	2001	0,03	0,12	0,30	0,07	0,10
E3f	2002	0,03	0,11	0,28	0,06	0,08

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale

Rapporto conclusivo ai fini dell'Adozione del PGT

Comuni		S. Maria d. V.	Volpara	Canevino	Golferenzo	Montecalvo V.
Cod_ind	Anno	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore
E3f	2003	0,03	0,11	0,29	0,06	0,08
E3f	2004	0,03	0,12	0,32	0,06	0,09
E4a	2000	1,23	1,87	1,93	1,73	1,42
E4a	2001	1,28	1,96	1,98	1,86	1,53
E4a	2002	1,24	1,91	1,94	1,86	1,51
E4a	2003	1,29	1,98	2,09	1,94	1,56
E4a	2004	1,29	2,07	2,18	1,90	1,57
E4b	2000	0,24	0,66	0,77	0,63	0,51
E4b	2001	0,25	0,68	0,78	0,66	0,54
E4b	2002	0,24	0,64	0,74	0,64	0,51
E4b	2003	0,26	0,69	0,84	0,70	0,55
E4b	2004	0,24	0,69	0,81	0,64	0,52
E4c	2000	0,45	-	0,02	0,07	0,20
E4c	2001	0,46	-	0,02	0,08	0,22
E4c	2002	0,50	-	0,02	0,09	0,24
E4c	2003	0,49	-	0,02	0,09	0,23
E4c	2004	0,48	-	0,02	0,08	0,23
E4d	2000	0,65	1,89	2,30	1,40	1,39
E4d	2001	0,70	2,02	2,42	1,52	1,52
E4d	2002	0,72	2,02	2,42	1,57	1,52
E4d	2003	0,72	2,00	2,49	1,55	1,48
E4d	2004	0,71	2,13	2,59	1,52	1,51
EC1a	2001	0,13	0,50	0,30	0,15	0,38
EC1b	2001	-	-	-	-	-
EC1c	2001	0,23	-	-	0,04	0,13
EC1d	2001	-	-	-	-	-
EC1e	2001	0,10	-	0,10	0,01	0,16
EC1f	2001	0,20	-	0,10	0,01	0,10
EC1g	2001	0,04	0,13	0,10	0,01	0,05
EC1h	2001	0,03	-	-	-	0,01
EC1i	2001	0,03	-	-	-	0,01
EC1j	2001	0,07	0,13	0,20	0,67	0,06
EC1k	2001	0,02	0,25	0,10	0,03	0,07
EC1l	2001	0,10	-	-	-	-
EC1m	2001	0,04	-	-	-	0,01
EC1n	2001	0,01	-	0,10	0,07	0,02
EC1o	2001	0,28	0,06	0,08	0,32	0,19
EC2	2000	0,94	0,68	0,71	1,00	0,81
EC3	2000	0,89	0,82	0,74	0,85	0,81
EC4	2007	2,00	1,00	3,00	-	4,00
EC5	2003	1,00	-	-	-	2,00
EC5	2004	1,00	-	-	-	2,00
EC5	2005	1,00	-	-	-	2,00

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale

Rapporto conclusivo ai fini dell'Adozione del PGT

Comuni		S. Maria d. V.	Volpara	Canevino	Golferenzo	Montecalvo V.
Cod_ind	Anno	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore
EC5	2006	1,00	-	-		2,00
PS1	2004	0,02	(0,06)	(0,03)	0,03	(0,01)
PS1	2005	(0,01)	-	(0,01)	(0,05)	(0,01)
PS10	2007	-	-	-	-	-
PS11	2003	1.114,00	74,00	63,00	113,00	290,00
PS11	2004	1.126,00	71,00	62,00	119,00	286,00
PS11	2005	1.129,00	74,00	62,00	117,00	279,00
PS12	2003	2.555,00	136,00	129,00	231,00	582,00
PS12	2004	2.599,00	128,00	125,00	239,00	574,00
PS12	2005	2.576,00	128,00	124,00	227,00	570,00
PS13	2001	77,97	56,56	60,38	57,00	74,07
PS14	2004	6,60	-	15,75	-	6,92
PS15	2004	17,07	15,15	15,75	12,77	12,11
PS2	2003	2,29	1,84	2,05	2,04	2,01
PS2	2004	2,31	1,80	2,02	2,01	2,01
PS2	2005	2,28	1,73	2,00	1,94	2,04
PS3	2003	283,20	306,25	800,00	718,18	352,00
PS3	2004	273,23	258,82	860,00	553,33	333,96
PS3	2005	274,14	256,25	900,00	425,00	316,36
PS4	2003	15,25	23,19	7,59	7,97	14,66
PS4	2004	15,81	22,67	6,17	11,28	15,06
PS4	2005	16,28	22,54	6,67	14,93	15,94
PS5	2003	43,19	71,01	60,76	57,25	51,61
PS5	2004	43,19	58,67	53,09	62,41	50,28
PS5	2005	44,64	57,75	60,00	63,43	50,43
PS6	2003	136,92	34,96	27,22	53,10	52,15
PS6	2004	139,28	32,90	26,37	54,94	51,43
PS6	2005	138,05	32,90	26,16	52,18	51,08
PS7	2005	1,00	-	-	-	-
PS8	2007	-	-	-	-	2,00
PS9	2005	1,00	-	-	-	-
R1	2003	1.428,56	73,84	71,64	121,80	257,30
R1	2004	1.505,50	78,50	76,20	129,30	293,57
R1	2005	1.495,00	76,00	72,00	131,00	330,00
R2	2003	24,77	24,23	24,06	24,30	17,35
R2	2004	24,28	24,51	24,51	24,51	27,38
R2	2005	28,03	27,91	27,91	27,91	27,91
R3	2003	675,00	-	21,00	2,00	4,00
S1a	1999	-	-	-	-	-
S1b	1999	-	-	-	-	-
S1c	1999	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
S9a	2000	-	0,00	-	-	-

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

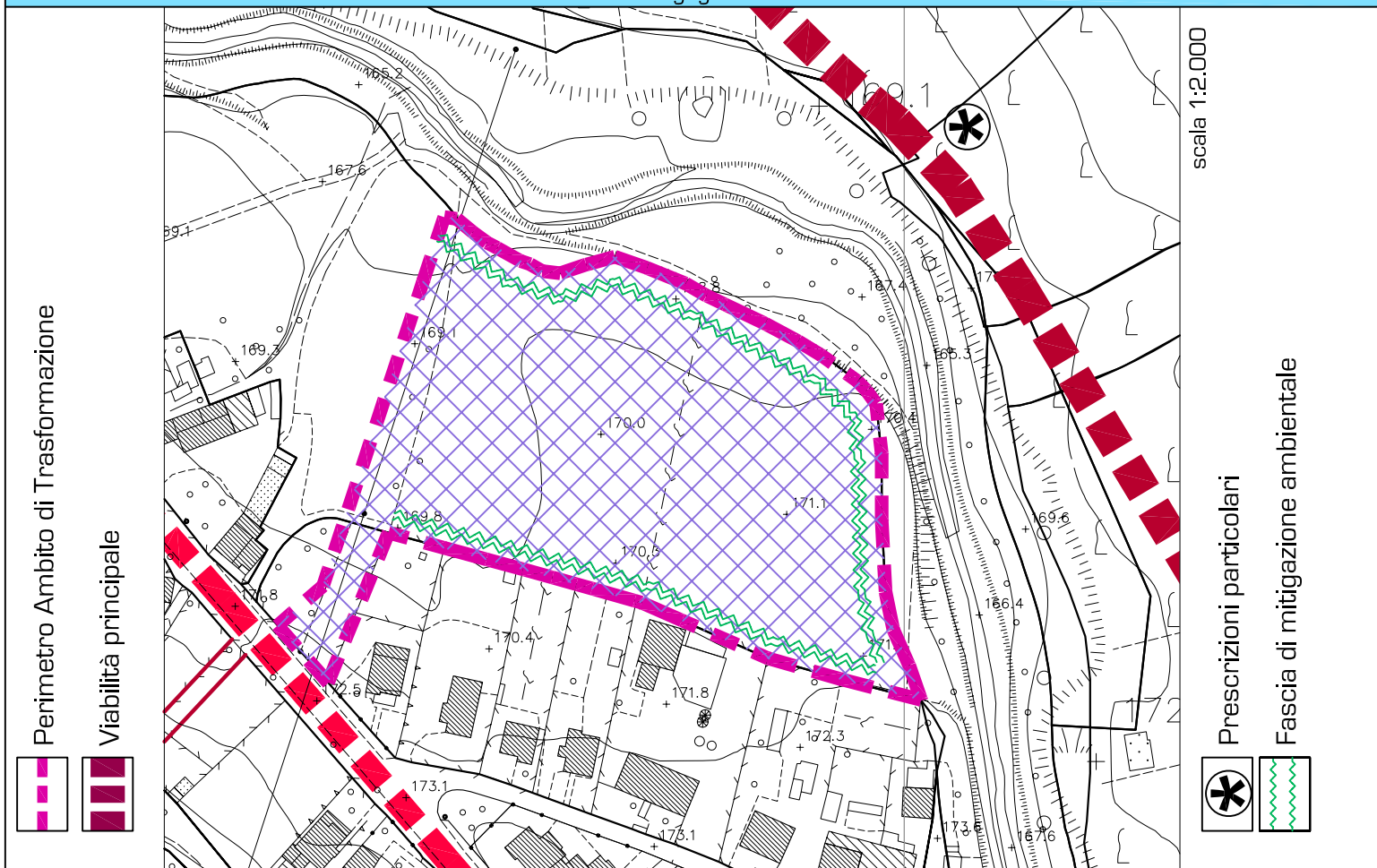
Rapporto Ambientale

Rapporto conclusivo ai fini dell'Adozione del PGT

Comuni		S. Maria d. V.	Volpara	Canevino	Golferenzo	Montecalvo V.
Cod_ind	Anno	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore
S9b	2000	0,05	0,21	0,26	0,21	0,14
S9c	2000	0,60	0,35	0,39	0,49	0,64
S9d	2000	0,01	0,01	0,04	0,01	0,02
S9e	2000	0,05	0,03	0,04	0,04	0,03
S9f	2000	0,00	-	0,00	-	-
S9g	2000	0,19	0,37	0,24	0,20	0,12
S9h	2000	0,09	0,03	0,03	0,05	0,05
TP1	2001	18,66	3,89	4,74	4,35	11,16
TP10	2005	-	-	-	-	-
TP2	2005	0,08	0,03	0,03	0,05	0,05
TP3	2005	0,90	0,96	0,97	0,95	0,95
TP4a	2001	210,00	36,00	31,00	52,00	60,00
TP4b	2001	260,00	47,00	19,00	39,00	33,00
TP4c	2001	228,00	5,00	8,00	27,00	46,00
TP4d	2001	293,00	6,00	18,00	31,00	89,00
TP4e	2001	215,00	22,00	15,00	38,00	73,00
TP4f	2001	133,00	6,00	7,00	8,00	31,00
TP4g	2001	109,00	-	8,00	5,00	19,00
TP5	2007	25,00	-	-	4,00	5,00
TP6	2005	0,65	0,55	0,70	0,67	0,66
TP7	2005	0,89	0,73	0,95	0,89	0,88
TP8	2005	-	2,00	1,00	1,00	-
TP9	2007	18.516.130,38	3.919.928,03	4.788.372,28	4.308.717,69	11.271.076,94
NB2a	2003	0,20	-	-	-	-
NB2a	2004	-	-	-	-	-
NB2a	2005	-	-	-	-	-
NB2b	2003	-	-	0,20	-	-
NB2b	2004	-	-	-	-	-
NB2b	2005	-	-	-	-	-
NB2c	2003	-	-	-	-	0,15
NB2c	2004	-	-	-	-	-
NB2c	2005	-	-	-	-	-

Santa Maria Della Versa - Ambito di Trasformazione Produttivo n. 2 - ATP 2

Località Begoglio - SP 201



Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	14.295 mq	Abitanti teorici insediabili	ab	—
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,40 mq / mq	Aree per servizi pubblici	S	20 % SIp
Superficie lorda di pavimento massima	slp	5.718 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	S min	5 % SIp
Altezza massima dei fabbricati	H	8 m	Superficie lorda massima per altri usi	AU	20%
Numero di piani fuori terra massimo	n	2 + sottotetto	Usi vietati	UV	U1, U2, U7

Indirizzi attuativi

- Creazione di un nuovo comparto produttivo
- Controllo paesaggistico degli interventi edilizi

Prescrizioni attuative e indicazioni di compatibilizzazione

- Verifica dell'effettiva sicurezza e fattibilità delle previsioni insediative proposte in stretta attiguità ad aree in cui si è riscontrata una specifica vulnerabilità idro-geologica-geotecnica
- Regolamentazione del colore e dei materiali utilizzabili per i manufatti previsti ai margini dell'edificato esistente, al fine di rendere maggiormente coerenti le caratteristiche estetiche percettive degli interventi insediativi con il contesto tipico del territorio
- Inserimento di elementi di mitigazione ambientale lungo i confini con il torrente Versa, attraverso la creazione di neo ecosistemi costituiti da siepi polivalenti, arbustive, frammiste ad individui arborei, con funzione di filtro, estetica (colore / paesaggio), faunistica, e contenimento dei possibili inquinanti. Larghezza minima degli elementi di mitigazione ambientale = 10 m dal limite del comparto
- Obbligatorietà di messa a dimora delle essenze fin dalle prime fasi di realizzazione dell'intervento (preverdissement); deve essere garantita la manutenzione e deve essere verificato annualmente lo stato vegetativo delle essenze impiantate e, in caso di fallanze, provvedere alla loro sostituzione
- Utilizzo di specie autoctone e tipiche del luogo, nonché adatte al tipo di substrato interessato; preferire specie nettariifere ed in grado di produrre frutti appetibili agli animali, al fine di incrementare la bio diversità locale
- Attenta distribuzione degli edifici previsti (rapporto altezza-distanze, esposizione solare) per un migliore irraggiamento diretto ed indiretto nei periodi più freddi dell'anno e la massima protezione durante il periodo estivo
- Nella realizzazione dell'intervento occorre procedere all'acquisizione della preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi degli artt. 146 e 159 del D.Lgs. 42/2004.
- Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.
- In sede di piano attuativo dovrà essere verificata la necessità di sottoporre il progetto a V.I.A. ai sensi della L.R. 5/10
- L'immissione dall'ambito sulla viabilità provinciale dovrà avvenire attraverso la creazione di strade locali o di arroccamento collegate alla S.P. n. 201 mediante una soluzione progettuale preventivamente autorizzata dall'Amministrazione Provinciale
- Contribuzione alla realizzazione di un tratto di "gronda est" con modalità da concordare con l'Amministrazione Comunale
- Reperimento aree pubbliche per la realizzazione di servizi
- Inserimento di una zona-cuscinetto di mitigazione ambientale negli ambiti di interfaccia con il tessuto urbano consolidato presenti in adiacenza al perimetro meridionale del comparto
- Viabilità principale tipo A Viabilità secondaria tipo B

Regime vincolistico insediativo - ambientale

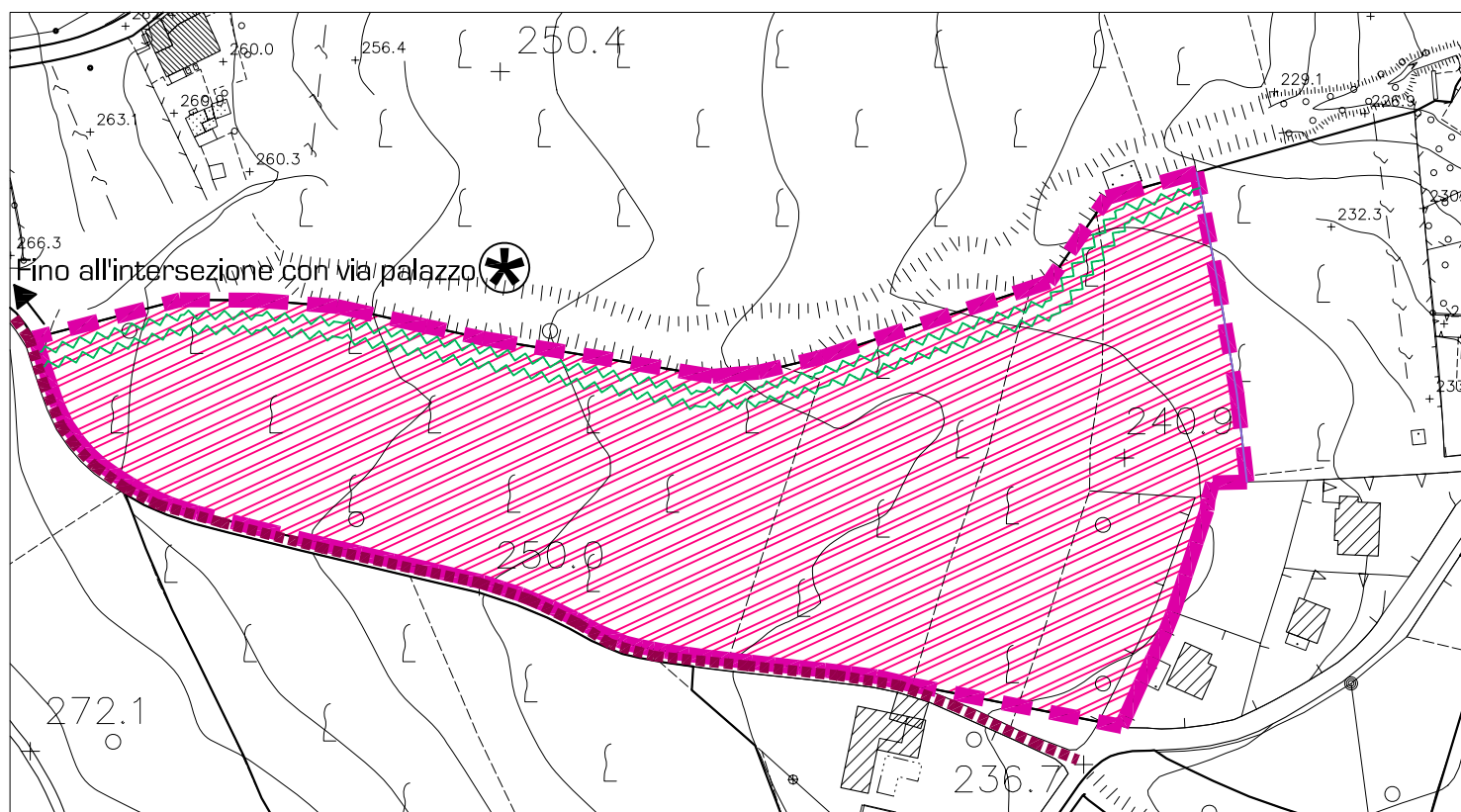
- Fascia 150 m Torrente Versa — Fascia di rispetto reticolo idrico principale

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

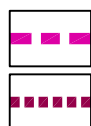
- Classe 1 di fattibilità geologica

Santa Maria Della Versa - Ambito di Trasformazione Residenziale n. 3 - ATR 3

via Mogialunga



scala 1:2.000



Perimetro Ambito di Trasformazione

Viabilità principale



Prescrizioni particolari

Fascia di mitigazione ambientale

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	25.000 mq	Abitanti teorici insediabili	ab	125
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,25 mq / mq	Aree per servizi pubblici	S	30 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	6.250 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	S min	15 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	8 m	Superficie lorda massima per altri usi	AU	20%
Numero di piani fuori terra massimo	n	2 + sottotetto	Usi vietati	UV	U2, U3, U7

Indirizzi attuativi

- Implementazione del tessuto urbano consolidato della frazione — Controllo paesaggistico degli interventi edilizi
- Ridefinizione e ricucitura del margine edificato verso la collina con inserimento di un nuovo fronte edilizio

Prescrizioni attuative e indicazioni di compatibilizzazione

- Realizzazione del collegamento viabilistico via Mogialunga - via Palazzo, anche di tipo pedonale
- Inserimento di una zona-cuscinetto di mitigazione ambientale a tutela corso d'acqua esistente e della relativa vegetazione di carattere ripariale
- Verifica dell'effettiva sicurezza e fattibilità delle previsioni insediative proposte in stretta attiguità ad aree in cui si è riscontrata una specifica vulnerabilità idro-geologico-geotecnica, anche ove siano riconosciuti fenomeni di gravitativi oggi quiescenti; tale verifica dovrà essere, inoltre, condotta su tutti quei casi localizzati anche distanti da areali vulnerabili, ma potenzialmente coinvolgibili in caso di eventi franosi.
- Regolamentazione del colore e dei materiali utilizzabili per i manufatti previsti ai margini dell'edificato esistente, al fine di rendere maggiormente coerenti le caratteristiche estetico percettive degli interventi insediativi con il contesto tipico del territorio
- Integrazione delle aree pertinenziali degli edifici previsti esternamente ai nuclei compatti, con consistente verde ornamentale (arboreo-arbustivo), al fine di contenere il fenomeno di banalizzazione percettiva dei luoghi
- Inserimento di elementi di mitigazione ambientale lungo i confini con il tessuto agricolo, attraverso la creazione di neo ecosistemi costituiti da siepi polivalenti, arbustive, frammiste ad individui arborei, con funzione di filtro, estetica (colore / paesaggio), faunistica, e contenimento dei possibili inquinanti veicolati dalle attività agricole limitrofe
- Obbligatorietà di messa a dimora delle essenze fin dalle prime fasi di realizzazione dell'intervento (preverdissement); deve essere garantita la manutenzione e deve essere verificato annualmente lo stato vegetativo delle essenze impiantate e, in caso di fallanze, provvedere alla loro sostituzione
- Utilizzo di specie autoctone e tipiche del luogo, nonché adatte al tipo di substrato interessato; preferire specie nettariifere ed in grado di produrre frutti appetibili agli animali, al fine di incrementare al bio diversità locale
- Attenta distribuzione degli edifici previsti (rapporto altezza-distanze, esposizione solare) per un migliore irraggiamento diretto ed indiretto nei periodi più freddi dell'anno e la massima protezione durante il periodo estivo
- Utilizzo di tipologie edilizie coerenti con il contesto
- Realizzazione di parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio del quartiere e distribuiti lungo la viabilità interna
- Viabilità principale tipo A Viabilità secondaria tipo B

Regime vincolistico insediativo - ambientale

Fascia di rispetto reticolo idrico minore

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

Classe 3s di fattibilità geologica